

**ISOLA DELLE FEMMINE APPUNTI SU ITALCEMENTI
CONFERENZE SERVIZI CONCESSIONE AIA IPPC LE BAT PET-
COKE LA DIFFIDA IL RICORSO AL TAR DELLA ITALCEMENTI
IL IL RIGETTO DEL RICORSO IL “PRESSING” PER L’UTILIZZO
DEL PET-COKE COME COMBUSTIBILE RUOLO ASSESSORE
REGIONALE INTERLANDI SERVIZIO 3 PIANO QUALITA’
DELL’ARIA IL VERO IL FALSO IL COPIATO IL REFUSO IL
CORRETTO.....**

Isola, il cielo si tinge di rosso Italcementi ora deve spiegare

Succede spesso, accade che il cielo diventi opaco e si tinga di rosso. Proprio lì, sopra le cimiterie di Isola delle Femmine. Da anni i residenti denunciano quello che temono sia una nube tossica. Ma nonostante i controlli e le rassicurazioni successive, il fenomeno si ripete e dopo il Parlamento europeo il caso è arrivato adesso all' Assemblea regionale e alla Camera. La difficile convivenza tra l' impianto industriale di Italcementi e la gente di Isola, del resto, ha prodotto un carteggio alto una spanna. Intorno al temuto rischio i residenti si sono mobilitati e hanno coinvolto anche un comitato intercomunale. Perché se l' epicentro di quella che sembra una minaccia ambientale è certamente Isola, a dirsi preoccupati sono anche i residenti di Torretta e Capaci. «Vorremmo chiarezza. Il cielo si colora di rosso e questo certamente non è normale - dice Mario Ajello presidente dell' Associazione per la difesa del mare e del territorio - Tra l' altro il meccanismo di misurazione delle emissioni suscita qualche perplessità, ma le cause di questi strani fenomeni non sono state accertate». La Italcementi però rassicura e di fronte alle preoccupazioni oppone i risultati delle analisi condotte tramite i misuratori di continuo di cui è dotato l' impianto. Tuttavia non basta a fugare i dubbi. «Al contrario - aggiunge Ajello - sappiamo che se da una parte l' Arpa, l' agenzia regionale di protezione ambientale, non è in grado di rilevare l' aria che esce dai comignoli, dall' altra la cemeniteria ha un impianto che ad ogni anomalia smette di funzionare e non registra più nulla. La Provincia ci ha offerto un apparecchio mobile per monitorare le emissioni ma alla fine si è guastato». Un supplemento di controlli a questo punto si impone. E' quanto chiedono i deputati europei con una interrogazione depositata da Monica Frassoni, vice presidente del gruppo dei Verdi al Parlamento europeo. «Secondo il registro europeo delle emissioni inquinanti, - si legge nell' interrogazione - gli impianti della cemeniteria emettono monossido di carbonio, anidride carbonica, ossido di azoto, ossido di zolfo e polveri sottili, provocando fenomeni frequenti e diffusi di inquinamento

atmosferico e acustico, con grave danno per la popolazione residente e per le attività turistiche». Queste preoccupazioni sono riprese anche nell'interpellanza depositata all' Ars da Leoluca Orlando e Lillo Miccichè di Sicilia 2010. Nell' atto ispettivo, a cui hanno fatto seguito interrogazioni alla Camera firmate da Giovanni Russo Spina del Prc, Ermete Realacci della Margherita, Luana Zanella e Paolo Cento dei Verdi, Fulvia Bandoli e Fabrizio Vigni dei Ds - si sottolinea l' importanza economica della cemenzeria ma, nello stesso tempo, si chiedono iniziative a tutela dell' ambiente e della salute dei dipendenti e dei cittadini. L' interpellanza sollecita il recupero ambientale della zona oltre che verifiche e valutazione dei progetti secondo le normative Ue, l' applicazione di standard di controllo adeguati su tutti gli scarichi allo scopo di salvaguardare l' integrità delle falde idriche.

ADRIANA FALSONE

20 OTTOBRE 2005

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/10/20/isola-il-cielo-si-tinge-di-rosso.html?ref=search>

"Isola, il cielo si tinge di rosso. Italcementi ora deve spiegare"

Alcune precisazioni relative all' articolo pubblicato giovedì dal titolo "Isola, il cielo si tinge di rosso. Italcementi ora deve spiegare" in cui, a proposito del rilevamento dell' inquinamento atmosferico a Isola delle Femmine, è riportato nel sommario: «Il rilevatore mobile della Provincia si è guastato» e nel testo è riportata la dichiarazione del presidente dell' Associazione per la difesa del mare e del territorio, Mario Ajello: «La Provincia ci ha offerto un apparecchio mobile per monitorare le emissioni ma alla fine si è guastato». La Provincia ha due laboratori mobili per il rilevamento dell' inquinamento atmosferico perfettamente funzionanti, uno dei quali attualmente è operativo a Montelepre. L' altro invece era destinato in questo periodo a Monreale ma anche da domani potrebbe essere inviato a Isola delle Femmine. Gli uffici provinciali, infatti, si stanno raccordando con quelli del Comune per stabilire l' eventualità di avviare una campagna a Isola delle Femmine e per individuare il luogo e le modalità per la fornitura dell' energia elettrica necessaria per il laboratorio. Si precisa inoltre che mai alcuna associazione, Comune o singolo cittadino ci ha chiesto di intervenire per avviare il monitoraggio, perché in tal caso saremmo intervenuti come abbiamo sempre fatto.

22 OTTOBRE 2005

http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/10/22/lettere.pa_045lettere.html?ref=search

'Il cementificio inquina' Tre denunciati a Isola

Una discarica abusiva a Terrasini e un'indagine per inquinamento alla Italcementi e Isac di Isola delle Femmine. A Isola delle Femmine, la magistratura è intervenuta dopo la scoperta di un canale di scolo illegale dove confluivano le acque reflue provenienti dallo stabilimento Italcementi e mediante il quale venivano poi immesse nel torrente Rio Fosso Morto. I carabinieri del nucleo operativo ecologico hanno denunciato, con l'accusa di scarico di acque reflue nel sottosuolo, il rappresentante dello stabilimento di Italcementi Giovanni La Maestra e due rappresentanti della ditta Isac di Palermo a cui è affidata la gestione della cava da cui si estrae il materiale per la fabbrica. A due passi dall'autostrada Palermo - Mazara, il Nucleo operativo dell'ispettorato della Guardia forestale ha messo i sigilli alla cava di Vito D'Anna, legato all'omonima famiglia al centro di varie vicende giudiziarie per mafia. La cava era in piena attività nonostante non avesse le autorizzazioni ed era anche diventata una discarica abusiva di sfabbricidi. La cava e la discarica si trovano a poca distanza dal sito già sequestrato ai D'Anna in seguito alla denuncia dell'ex sindaco di Terrasini, Manlio Mele. a. f.

28 FEBBRAIO 2006

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/02/28/il-cementificio-inquina-tre-denunciati-isola.html?ref=search>

Timori e tremori sotto le ciminiere viaggio a Isola, paese nella polvere

Piove cemento nel paese che trema. Il prezzo del progresso a Isola delle Femmine lo paga chi sta accanto alla Cementeria. Respira le polveri che arrivano ovunque e convive con il fremito provocato dagli impianti. Le centraline dell'inquinamento dell'Arpa e della Provincia non sempre funzionano, ma lo stabilimento della Italcementi lavora sempre. Al banco dello sviluppo si scambia la salute per un posto di lavoro, e così Isola soffre e tace. Chiunque ha un parente o un amico che lavora là dentro, e la risposta è un ritornello: «Non voglio guai - dice un ex dipendente che abita vicino alla guardia medica - ma a casa mia, a causa del rumore e dei movimenti causati dai macchinari, le mattonelle del balcone si sono allargate e in un pilastro è spuntata una crepa. Ci vorrebbe un avvocato, ma chi lo paga?». L'ultimo allarme proviene da un canale di acque reflue che si riverserebbe nel torrente Rio Fosso Morto e che ha fatto scattare la denuncia per i titolari della Italcementi e della Isac, la ditta cui è affidata la gestione della cava dalla quale si estrae il materiale per la fabbrica. «Non ho ricevuto alcun provvedimento dell'autorità giudiziaria - dice Giovanni La Maestra, direttore della Cementeria - Non abbiamo scarichi illegali nel golfo. Siamo disponibili a fornire le informazioni necessarie. Riguardo alle vibrazioni che i cittadini lamentano, le abbiamo già ridotte». Inquinamento e rumori a parte, sono le polveri a far paura. Chi se la passa peggio abita nelle case popolari, costruite vicino all'impianto. «Questa fabbrica mi ha dato il pane - dice Pietra Paternò indicando le ciminiere dalla finestra - perché mio marito ci lavorava fino a poco tempo

fa, ma adesso non ne posso più. Per pulire non basta l' acqua, ci vuole lo scalpello. Siamo chiusi in casa». Chi deve stare fuori perché ha un negozio, invece, non rinuncia a dare battaglia: «Non ho niente da perdere - dice Antonino Cardinale, fabbro - Sono costretto a lavare con l' acido muriatico perfino la ciotola del cane. Le finestre non scorrono più, per il cemento che si accumula. e la grondaia è diventata pesante, perché l' acqua trasporta anche la polvere che proviene da là dietro». Al cemento si aggiunge il rumore. La porta in metallo verde che chiude il negozio trema per i macchinari della fabbrica: «A volte non si riesce neanche a dormire». Il sindaco Gaetano Portobello ha già avviato un tavolo di concertazione: «Aspettiamo il prossimo incontro di aprile - dice - e analizzeremo i dati delle centraline». Nel frattempo è nato il Comitato tutti per Isola, coordinamento tra residenti e associazioni ambientaliste, per fare chiarezza anche sulla messa in sicurezza del pet-coke, un combustibile classificato come pericoloso e cancerogeno, utilizzato dalla Cementeia. L' Arpa, in una nota del 30 gennaio, a seguito di un sopralluogo al deposito di combustibile della Italcementi in località Raffo Rosso, scrive che sul sito bisognerebbe «valutare la necessità di un intervento di bonifica, adeguare l' impermeabilizzazione di tutto il fondo della cava e predisporre un piano di monitoraggio delle acque e dell' aria per controllare il contenimento delle emissioni».

ADRIANA FALSONE

1 MARZO 2006

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/03/01/timori-tremori-sotto-le-ciminiere-viaggio-isola.html?ref=search>

L' Italcementi e l' inquinamento

L' Italcementi e l' inquinamento Simone D' Angelo, Gioacchino Lucido, Giuseppe Rubino, Baldassarre Privolizzi Rsu Italcementi, Isola delle Femmine In riferimento all' articolo sull' Italcementi pubblicato due giorni fa sulle pagine locali di Repubblica. I lavoratori dell' Italcementi, rappresentati dall' Rsu, vogliono puntualizzare che non si è mai scambiata la salute per un posto di lavoro. La lotta sindacale, all' interno dello stabilimento si è sempre fatta nel rispetto del contratto di lavoro e della salute dei lavoratori. I lavoratori che per la maggior parte abitano a Isola delle Femmine hanno a cuore come e più di tanti altri l' ambiente perché ad Isola vivono i loro familiari e credono che nessuno possa mettere a rischio la salute dei propri figli, barattandola al banco dello sviluppo per un posto di lavoro. Noi vogliamo puntualizzare che non siamo preoccupati in nessun modo del pericolo di perdere il posto di lavoro perché siamo consapevoli che vengono rispettate le norme. L' Italcementi ha investito ed investe nel miglioramento degli impianti soprattutto sotto il profilo ambientale che per la qualità. Quindi facciamo cemento, lo sappiamo fare e lo continueremo a fare nel rispetto delle regole e delle leggi. L'

impatto della presenza nel territorio, da oltre 50 anni non ha certamente impedito la preservazione di siti ambientali che oggi sono riserve naturali. Circa l' impatto negativo della nostra attività crediamo che molte dichiarazioni siano solo frutto di rancori personali. Bisogna parlare con fatti e numeri alla mano e se anche le centraline dell' Arpa, come dice la stampa, in alcune occasioni non funzionano, non hanno mai rilevato alcun superamento dei limiti stabiliti dalle leggi. è giusto controllare ma non strumentalizzare. Ad Isola non piove cemento, l' aria è pulita e c' è un bellissimo mare. Infatti molte persone si sono trasferite dalla città nel nostro paese e noi siamo fieri di abitarci e di lavorare all' Italcementi. A seguito delle notizie apparse sulla stampa nazionale i rappresentanti della RSU, a nome dei lavoratori, precisano, inoltre, quanto segue: la produzione all' interno dello stabilimento avviene nel rispetto delle normative esistenti, sia riguardo le emissioni sia riguardo la sicurezza dei lavoratori. Il costante miglioramento dell' impatto ambientale oltre i minimi di legge e inoltre lo stabilimento è certificato secondo la norma europea per il rispetto ambientale

3 MARZO 2006

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/03/03/le-inchieste-di-giuliano.html?ref=search>

la manifestazione

Una marcia di protesta contro l' inquinamento del mare, una petizione per conoscere i risultati delle analisi effettuate dall' Arpa. L' iniziativa, organizzata dai Verdi, partirà dalla riserva di Isola delle Femmine, oggi alle 10, e si concluderà nella spiaggia del Saracen. Dopo l' allarme dei giorni scorsi, provocato dalla scoperta dell' alga rossa nel mare di Isola, gli ambientalisti scendono in campo per chiedere un' ulteriore azione di monitoraggio della zona e la verifica delle cause degli alti livelli di inquinamento del mare. «è ora di farla finita - sostiene Massimo Fundarò, deputato nazionale e segretario siciliano dei Verdi - il mare è una ricchezza che appartiene a tutti, e abbiamo il dovere di proteggerlo». Sempre sul fronte dell' inquinamento oggi manifesterà anche il comitato "Isola pulita" distribuendo volantini: «Nella cava di Raffo Rosso viene depositato del carbone utilizzato dalla cementeria - dice Giuseppe Ciampolillo, presidente del comitato - Noi riteniamo non sia stato impermeabilizzato a dovere e vorremmo conoscere bene i risultati dei sopralluoghi. In questo modo si arrecano danni al terreno ma anche alle falde acquifere».

22 LUGLIO 2006

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/07/22/la-manifestazione.html?ref=search>

**REGIONE SICILIA PROTOCOLLO 48283 25 LUGLIO 2006 DIFFIDA EX ART 278 LETT
a) D.Lgsv 152/06**

REPUBBLICA ITALIANA



Giunta



A MISURA
DI NATURA

Regione Siciliana

Assessorato Territorio ed Ambiente

Dipartimento Territorio ed Ambiente

Servizio 3: Tutela dall'Inquinamento Atmosferico

Unità Operativa 3.1 "Autorizzazioni ex D.P.R. 203/88"

Prot. n. **48283** del **25 LUG. 2006**

OGGETTO: Ditta Italcementi s.p.a. – Isola delle Femmine (PA) - Diffida ex art. 278 lett. a) D. Lgs. 152/06.

Raccomandata a/r

035744905

Alla Ditta Italcementi s.p.a.
Via G. Camozzi, 124
BERGAMO

091-8677138

Alla Ditta Italcementi s.p.a.
Via delle Cementerie, 10
ISOLA DELLE FEMMINE (PA)

p.c. Al Servizio Rifiuti
SEDE

Al Servizio II
SEDE

091-6678389

Alla Provincia Regionale di PALERMO
Servizio Inquinamento atmosferico
Via San Lorenzo, 312 G/H
PALERMO

091-

Al Comune di ISOLA DELLE FEMMINE (PA)

Alla C.P.T.A. di PALERMO
Via Lincoln, 21
PALERMO

091-7033945

Al D.A.P. di PALERMO
Via Nairobi, 4
PALERMO

Alla Procura della Repubblica
c/o Tribunale di PALERMO

Regione Siciliana – Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Territorio e Ambiente –
Servizio 3: Tutela dall'inquinamento atmosferico
Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
Tel. 0917077967 – fax 0917077504

All' Agenzia per le acque e i rifiuti
Via Catania, 2
PALERMO

Con il D.A. n. 292/17 del 17.03.94, questo Assessorato, ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.P.R. 203/88, ha concesso alla Ditta Cementerie Siciliane s.p.a. l'autorizzazione per il proseguimento delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti per la produzione di cementi che si svolge in via delle Cementerie n. 10 nel Comune di Isola delle Femmine.

Successivamente, con i DD.AA. n. 871/17 del 06.10.94, n. 141/17 del 15.03.95 e n. 187/17 del 04.04.97, l'autorizzazione originaria è stata parzialmente modificata e rettificata, senza apportare però alcuna modifica al ciclo produttivo descritto nel progetto approvato con il citato D.A. n. 292.

A partire dal 1997 codesta Società ha incorporato per fusione la Società Cementerie Siciliane, subentrando a quest'ultima in ogni diritto ed obbligo.

Dal verbale n. 9942393 del 14.10.05, relativo al sopralluogo effettuato in data 13.10 presso il cementificio della Ditta dal D.A.P. di Palermo unitamente al Comandante della Stazione Carabinieri di Isola delle Femmine, si evince, tra l'altro, che "all'interno del capannone materie prime (petcoke, clinker, argilla, perlite, gesso, sabbia, calcare) (adiacenze P.E. E43 ed E45) viene effettuato stoccaggio e movimentazione a mezzo di gru a ponte di materiale polverulento che produce una emissione diffusa. Si evidenzia altresì che parte del capannone risulta aperto verso l'esterno ...".

Dal verbale n. 9944173 del 12.12.05, relativo al sopralluogo effettuato in data 06.12 dall'A.R.P.A., dal D.A.P. e dalla Provincia Regionale di Palermo presso il cementificio della Ditta, tra l'altro, si evince che:

- la Ditta ha apportato modifiche nell'identificazione di alcuni punti di emissione rispetto ai decreti autorizzativi (P.E. E1 ed E10);
- viene utilizzato petcoke quale combustibile di alimentazione del Molino Crudo 3 (P.E. E14) e del forno 3 (P.E. E35);
- il petcoke viene trasportato trimestralmente dal porto di Palermo, stoccato nelle ex cava Raffo Rosso, trasportato con automezzi al capannone materie prime, macinato (P.E. E21) e stoccato in sili (P.E. E. 12, E22, E23) prima dell'uso come combustibile;
- X - la Ditta, su richiesta, non ha indicato i combustibili autorizzati, nè la data di inizio di impiego del petcoke;
- X - la natura del petcoke non compare nei rapporti di prova relativi alle misure periodiche delle emissioni in atmosfera effettuate dalla Ditta;
- X - le modalità di gestione del petcoke non sono citate nei decreti autorizzativi e non sono descritte nelle relazioni annuali prodotte dalla Ditta sul contenimento delle emissioni diffuse;
- contrariamente a quanto prescritto nelle autorizzazioni concesse, il punto di emissione E50 non è dotato dei misuratori in continuo di ossigeno, ossidi di azoto e ossidi di zolfo;
- contrariamente a quanto riportato negli elaborati progettuali ed approvato con il citato D.A. n. 292, il molino cotto 3 (P.E. E50) non funziona a caldo, ma a

- freddo ed il fornello è flangiato;
- la Ditta effettua attività di recupero di rifiuti di cui non viene data alcuna evidenza nelle relazioni analitiche relative ai punti di emissione;
 - all'interno del capannone materie prime (petcoke, clinker, argilla, perlite, gesso, sabbia, calcare) (adiacenze P.E. E43 ed E45) permane lo stoccaggio e movimentazione a mezzo di gru a ponte di materiale polverulento, con produzione di emissioni diffuse;
 - non è stata autorizzata alcuna modifica del ciclo produttivo rispetto a quello autorizzato con i citati decreti assessoriali.

Dal verbale n. 9945311 del 25.01.06, relativo al sopralluogo effettuato dal D.A.P. di Palermo, in data 24.01, presso il cementificio ed il deposito di petcoke della Ditta, sito in località Raffo Rosso, tra l'altro, si evince che:

- la realizzazione del deposito di petcoke è stata autorizzata dal Comune di Isola delle Femmine;
- sui lati sud e nord dell'area di stoccaggio sono posti irrigatori a pioggia;
- i punti di prelievo relativi ai camini E22, E23 ed E15 presentano difformità nella direzione del flusso rispetto a quanto riportato nelle relazioni di analisi relative ai campionamenti effettuati dalla Ditta;
- il posizionamento del tronchetto di prelievo non è idoneo al fine di garantire condizioni di flusso rappresentativo durante il campionamento;
- è stato richiesto alla Ditta di trasmettere eventuale documentazione, presentata in corso di richiesta di autorizzazioni, attestante l'utilizzo del petcoke quale combustibile solido.

Dalla Relazione Tecnica redatta in data 23.05.06 dal D.A.P. e dalla Provincia Regionale di Palermo e trasmessa con la citata nota n. 63169, tra l'altro, si evince che:

- il punto di emissione E1 è stato dismesso senza alcuna comunicazione da parte della Ditta e/o autorizzazione da parte dell'Autorità competente;
- il punto di emissione E10 è inattivo, cioè non è collegato all'estrazione sili, senza alcuna comunicazione da parte della Ditta e/o autorizzazione da parte dell'Autorità competente;
- il punto di emissione E13 convoglia anche le emissioni precedentemente convogliate al camino E10, senza alcuna comunicazione da parte della Ditta e/o autorizzazione da parte dell'Autorità competente;
- non è stato dato seguito alla richiesta n. 439/CPTA del 03.03.03 della C.P.T.A. di Palermo di produrre relativa documentazione in conformità alla direttiva;
- i seguenti punti di emissione sono inattivi dal 1995: E4, E20, E25, E26, E33, E34, E36, E37, E52, E53, E79 ed E80;
- i seguenti punti di emissione sono inattivi dal 1997: E46, E47 ed E57;
- i seguenti punti di emissione sono inattivi dal 1998: E40, E41 ed E44;
- il punto di emissione E51 è inattivo dal 1999;
- il Mulino cotto 3, (P.E. E50) è autorizzato con processo a caldo, ma è utilizzato con processo a freddo, senza che detta variazione sia stata preventivamente comunicata dalla Ditta né autorizzata dall'Autorità competente;
- si effettua la misurazione in continuo solo del parametro polveri, contrariamente a quanto contenuto nelle autorizzazioni e senza preventiva comunicazione né autorizzazione alla modifica;

- non è stato mai comunicato nè autorizzato l'uso del petcoke come combustibile;
- la Ditta, negli elaborati progettuali forniti, ha accennato ad un generico combustibile solido e non ha prodotto la relativa scheda dei combustibili;
- le modalità di stoccaggio e di trasporto del petcoke non sono idonee;
- la quantità di I.P.A., vanadio e nichel presenti nel petcoke sono tali da richiedere, per legge, l'applicazione delle prescrizioni più severe per l'emissione di polveri proveniente dalla manipolazione e dallo stoccaggio;
- la Ditta non ha mai effettuato le analisi delle concentrazioni di I.P.A., vanadio e nichel emessi in atmosfera, nonostante tale prescrizione fosse contenuta nel citato D.A. n. 871, nè comunicato le motivazioni del mancato adempimento;
- nei rapporti analitici periodicamente trasmessi, la Ditta dichiara l'uso di carbone e non di petcoke;
- nei rapporti analitici periodicamente trasmessi, la Ditta non cita mai il petcoke utilizzato nel forno 3 e nel mulino crudo 3;
- la Ditta ha prodotto il quadro delle emissioni per il recupero di gessi desolforati e dei rifiuti da refrattari indicando i limiti del punto 1 dell'allegato 1 suballegato 2 del D.M. 05/02/98 (processi a freddo), mentre detto recupero è effettuato in un ciclo che prevede un trattamento termico, pertanto vanno rispettati i limiti e le prescrizioni del successivo punto 2;
- l'uso dei rifiuti nel ciclo produttivo non mai stato evidenziato dalla Ditta nelle relazioni analitiche relative agli autocontrolli alle emissioni;
- non è stato verificato il rispetto dei valori limite secondo il D.M. 05/02/98 nel recupero dei rifiuti;
- lo stoccaggio e la movimentazione del petcoke e delle materie prime nel capannone producono consistenti emissioni diffuse, sia all'interno che all'esterno, e non sono descritti nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione;
- gli accorgimenti tecnici adottati non sono sufficienti, nè conformi a quanto previsto dalla parte I dell'allegato V alla parte quinta del D. Lgs. 152/06;
- la Ditta non ha riscontrato la formale richiesta di documentazione inerente il contenimento delle emissioni diffuse.

Dalle tabelle di valutazione degli inquinanti emessi in atmosfera, redatte sulla scorta delle analisi periodiche effettuate dalla Ditta e contenute nella citata Relazione tecnica, si evince la notevole variazione della qualità dell'aria causata dalle emissioni diffuse e convogliate provenienti dal cementificio;

Nel corso della riunione tenutasi in data 12.06.06 presso questo Servizio, alla presenza del Direttore pro tempore e del Capo servizi primari dello Stabilimento in parola, del Servizio Ecologia dell'Italcementi, dell'A.R.P.A., del D.A.P. e della Provincia Regionale di Palermo, tra l'altro, è emerso che:

- il pet coke viene utilizzato dal 1987 come combustibile del forno 3, del mulino crudo 3 e, in miscela e fino al 1992, del forno 2;
- la Ditta presenterà una relazione contenente chiarimenti riguardo allo stato attuale e reale dell'impianto e del ciclo produttivo, al fine di permettere l'aggiornamento delle autorizzazioni alle emissioni concesse;
- le modifiche apportate all'impianto non sono mai state oggetto di presa d'atto nè di specifica autorizzazione da parte di questo Assessorato, Autorità competente;

Regione Siciliana - Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Territorio e Ambiente -
 Servizio 3: Tutela dall'inquinamento atmosferico
 Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
 Tel. 0917077967 - fax 0917077504

- l'uso del pet coke come combustibile non è mai stato comunicato, pertanto dovranno essere prese le necessarie misure volte alla tutela dell'ambiente;
- nelle more dell'aggiornamento delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, questo Servizio, in considerazione di quanto rappresentato dagli Organi di controllo, si riserva di diffidare la Ditta, con apposito provvedimento, dall'utilizzo di pet coke (dallo stoccaggio alla movimentazione alla combustione).

Considerato che le caratteristiche chimiche e le condizioni di utilizzo del carbone sono ben diverse da quelle del pet coke, che la mancata applicazione delle prescrizioni più severe può comportare una reale situazione di pericolo per l'ambiente, in considerazione della natura del pet coke, sia per le emissioni convogliate che per quelle diffuse e che, indipendentemente dalla pericolosità del petcoke, sono stati ripetutamente violati i dettami della normativa vigente e le prescrizioni del decreto di autorizzazione.

Su proposta del Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa S3-I, ai sensi dell'art. 278 lettera a) del D. Lgs. 152 del 03/04/2006, si diffida l'Italcementi s.p.a. dal continuare ad apportare modifiche all'impianto ed al ciclo produttivo in assenza della preventiva comunicazione alle Autorità Competenti e dell'eventuale autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del citato D. Lgs. 152/06.

Su proposta dello stesso Dirigente Responsabile, ai sensi dell'art. 278 lettera a) del D. Lgs. 152 del 03/04/2006, si diffida l'Italcementi s.p.a. dal continuare ad utilizzare il pet coke come combustibile, nonchè a continuare ogni attività che dia luogo alla produzione di emissioni diffuse di tale composto in assenza della necessaria autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06.

Nel ricordare alla Ditta l'obbligo del rispetto degli adempimenti di cui al verbale della riunione del 12.06.2006, si evidenzia che ogni ulteriore violazione delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporterà necessariamente la sospensione delle autorizzazioni concesse.

Si trasmette alla Procura in indirizzo richiamando i contenuti e dell'art. 24 del D.P.R. 203/88 e dell'art. 279 del D. Lgs. 152/06.

Si trasmette al Servizio competente di questo 'Assessorato ed all'Agenzia delle acque e dei rifiuti in quanto si ritiene che lo stoccaggio del pet coke, citato nel presente provvedimento, ed autorizzato dal Comune di Isola delle Femmine, dovesse essere oggetto di apposita autorizzazione ex artt. 27 e 28 del D. Lgs. 22/97.

Il Responsabile dell'U.O. S3-I
(Dr. Chim. Alessandro Pellerito)

Il Responsabile del Servizio
(Dr. Chim. Giacchino Genchi)

La diffida (LA DIFFIDA E' STATA EMESSA NEL LUGLIO 2006 GENCHI PELLERITO)

«Le emissioni dell' Italcementi di Isola delle Femmine sono inquinanti e cancerogene». Per questo motivo l' assessorato regionale al Territorio ha diffidato l' azienda, dopo che lo scorso anno alcune associazioni ambientaliste avevano presentato un esposto. Secondo la perizia dell' Arpa «l' azienda di Isola delle Femmine causa variazioni della qualità dell' aria per gli inquinanti emessi in atmosfera, modifiche all' impianto e al ciclo produttivo senza preventiva autorizzazione, utilizzo del petcoke, sottoprodotto della lavorazione del petrolio, come combustibile». La diffida dell' assessorato arriva dopo che lo steso provvedimento era stato preso dal comune di Isola. «La ditta - si legge nella diffida - non ha indicato i combustibili autorizzati nè la data di inizio di impiego del petcoke. La natura del petcoke non compare nei rapporti di prova relativi alle misure periodiche delle emissioni in atmosfera e le modalità di gestione non sono citate nei decreti autorizzativi».

19 SETTEMBRE 2006

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/09/19/la-diffida.html?ref=search>

Isola delle femmine Fumo alla Italcementi esposto in Procura

isola delle femmine Fumo alla Italcementi esposto in Procura Una nube di fumo nero, proveniente dai capannoni della Italcementi di Isola delle Femmine, si è alzata in cielo provocando il panico tra i residenti. Dopo la diffida dell' assessorato Ambiente all' azienda, gli atti sono stati già trasmessi in Procura.

21 SETTEMBRE 2006

http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/09/21/brevi.pa_044brevi.html?ref=search

Ambiente Italcementi bocciata no del Tar sul petcoke

Ambiente Italcementi bocciata no del Tar sul petcoke Respinto nel merito il ricorso della Italcementi di Isola delle Femmine contro il provvedimento della Regione che la diffidava dall' usare il petcoke come combustibile. L' intervento dell' assessorato al Territorio risale al luglio scorso.



25 OTTOBRE 2006

http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/10/25/brevi.pa_037brevi.html?ref=search

IL SERVIZIO 2 IL 9 FEBBRAIO 2007 COMUNICA ALLA ITALCEMENTI CHE L'AZIENDA DEVE ADEGUARSI ENTRO IL 10 OTTOBRE 2007 AD ATTIVARE LA PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC NORMATIVA EUROPEA)

ALL 5

REPUBLICA ITALIANA 7077773- Min. Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827


Regione Siciliana 77236 

Assessorato Territorio e Ambiente
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.
U.O. Attività produttive

A MISURA
DI NATURA

Prot. n. 10744 del 09 FEB. 2007 v. sansone@artor.sicily.it

OGGETTO: Cementeria Italcementi - Progetto di ammodernamento della Cementeria Italcementi di isola delle Femmine - Verifica ex art. 10 D.P.R. 12/04/1996.

Spett.le ITALCEMENTI S.p.A.
via della Cementeria n° 10
Isola delle Femmine (PA)

c.p.c. A.R.P.A.
Comune di Isola delle Femmine
Provincia Regionale di Palermo

Con nota assunta al prot. A.R.T.A. n. 75686 del 02/11/2006, la ditta Italcementi S.p.A., nell'ambito della richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata il 28 agosto 2004, ha trasmesso a questo Servizio la documentazione relativa alla verifica di assoggettabilità del progetto in oggetto alle procedure di valutazione di impatto ambientale.

Dall'analisi della documentazione è emerso che l'impianto, realizzato negli anni 60, non è mai stato sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale. Inoltre, considerato che il progetto di ammodernamento della cementeria consiste di modifiche che sono da ritenersi sostanziali, si ritiene che le stesse necessitino di uno Studio di Impatto Ambientale da sottoporre a procedura di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 12/04/1996.

Considerato che l'impianto opera in un'area limitrofa alle seguenti aree individuate ai sensi della Direttiva 92/42/CEE:

- SIC ITA020047 - Fondali di Isoia delle Femmine - Capo Gallo (all'interno del quale ricade la R.N.O. Isola delle Femmine - Ente gestore L.I.P.U.)
- ZPS ITA020023 - Raffa Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana
- IBA155 - Monte Pecoraro e Pizzo Cirina (all'interno della quale ricade la R.N.I. Grotta Conza - Ente gestore C.A.I.)

la Valutazione di incidenza, come previsto all'art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97, dovrà essere effettuata sentiti gli enti gestori delle aree summenzionate.

Si ricorda infine che, per il rilascio dei pareri di cui all'art. 5 del D.P.R. 12/04/1996 e all'art. 5 del D.P.R. 357/97, come disposto dall'art. 10 della L.R. 16 aprile 2003 n. 4 e dall'art. 13, comma 2, della L.R. 28 dicembre 2004 n. 17, "il committente privato versa in entrata al bilancio regionale una somma pari allo 0,3% (0,1% per la V.I.A. + 0,2% per la Valutazione di Incidenza) dell'importo del progetto di massima presentato".

Pertanto, contestualmente all'istanza relativa all'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, dovrà essere presentata copia della ricevuta di versamento delle spese di istruttoria secondo le modalità previste dal D.A. 11 marzo 2005 (G.U.R.S. n. 16 del 15/04/2005) e copia delle note di trasmissione della documentazione prevista, a tutti gli enti interessati, per l'emissione del parere di loro competenza.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO 2 VIA - VAS
(ing. Vincenzo Sansone)
V. - S.

ITALCEMENTI RICORSO 1667/2006 T.A.R. PER
L'ANNULLAMENTO PROVVEDIMENTO DI DIFFIDA 48283 25
LUGLIO 2006 EX ART 278 LETT a) D.Lgsv 152/06
DELL'ASSESSORATO TERRITORIO AMBIENTE REGIONE SICILIA
CHE IMPEDIVA L'USO DEL PETCOKE COME COMBUSTIBILE IL
T.A.R. IL 20 MARZO 2007 – SENTENZA – 1156 2007

Dalla sentenza si evince che la Italcementi ha richiesto una procedura A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) presentata in data 27.08.04

“..... discende l'impossibilità per la società ricorrente di avvalersi del regime transitorio discendente dell'avvenuta presentazione dell'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di che ai DD.Lgs nn. 372/1999 e 59/2005, presentazione avvenuta in data 27.08.2004 con specifica indicazione dell'uso del pet-coke.

Ed invero, l'art 17 del D.lgs n 59/2005 prevede che “le disposizioni relative alle autorizzazioni previste dalla vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico e del suolo, si applicano fino a quando il gestore si sia adeguato alle condizioni fissate nell'autorizzazione integrata ambientale....”

Tale previsione non può infatti essere interpretata nel senso di valicare indiscriminatamente e “cristallizzare” le autorizzazioni esistenti ai fini della prosecuzione di attività anche difformi, o comunque non specificatamente previste, da detti titoli; essa, invece, prevede la permanente vigenza del regime autorizzatorio preesistente, ivi compresa la eventuale necessità di adeguamento/aggiornamento delle autorizzazioni esistenti ai cicli produttivi in atto.....” (pag7 8 e 9 della sentenza)

Il Tar Sicilia con il proprio pronunciamento del marzo 2007 oltre a vietare alla Italcementi l'utilizzo del pet-coke come combustibile nel proprio stabilimento si indica la necessità di un adeguamento delle autorizzazioni esistenti con l'Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A.

sostiene l' azienda - contribuirà a un abbassamento delle emissioni inquinanti». L' investimento programmato è di circa 70 milioni ed è già al vaglio degli uffici della Regione. Ma gli ambientalisti sono sul piede di guerra e hanno presentato un esposto al ministero dell' Ambiente per chiedere «l' invio immediato di ispettori a Isola delle Femmine». L' Italcementi ieri ha inaugurato una campagna informativa ai cittadini che abitano accanto allo stabilimento, ma non solo: «Tutti i giovedì, fino al 14 giugno, i cancelli saranno aperti ai cittadini dalle 16 alle 20 - spiega Stefano Gardi, responsabile del servizio ecologia di Italcementi, che ha inaugurato il punto informativo - Ad accoglierli ci saranno dei tecnici che spiegheranno il progetto che vogliamo realizzare e perché si tratta di un' opera importante per migliorare l' impatto ambientale della fabbrica, e che darà lavoro a oltre 350 persone». Italcementi, attraverso la realizzazione del nuovo impianto, conta di abbassare del 90 per cento l' attuale emissione di biossido di ozono, del 50 per cento l' emissione di polveri sottili e, infine, del 10 per cento del biossido di azoto. «Tenendo presente che i livelli attuali sono ben al di sotto delle soglie previste dalla legge», continua Gardi. Ieri i dirigenti di Italcementi hanno aperto, per la prima volta, l' azienda al pubblico e incontrato il vicesindaco di Isola delle Femmine, Paolo Aiello e Mario Ayello, il rappresentante del cartello di associazioni ambientaliste che racchiude l' associazione per la Tutela del mare, la Lipu e la rete di Lilliput. «Siamo contrari alla costruzione di un nuovo impianto che avrà comunque un pesante impatto paesaggistico - dice Ayello - La nuova torre di emissioni dei fumi porterà a un incremento della produttività del 25 per cento, ma anche ad una crescita dei consumi d' energia del 20 per cento e a un aumento di estrazioni di materie prime del 15 per cento. Questo sito, di grande interesse ambientale, non può sopportare incrementi di questo genere». La Regione ha chiesto all' Italcementi di presentare un documento di impatto ambientale: «Ma contiamo di avere a breve tutte le autorizzazioni, che per un impianto uguale, a Matera, abbiamo già ottenuto - conclude Gardi - Siamo pronti a dare tutte le spiegazioni ai cittadini che vorranno visitare la fabbrica nelle prossime settimane, abbiamo già preso appuntamenti con associazioni dei commercianti e scolaresche». a. fras.

25 MAGGIO 2007

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/05/25/torre-di-italcementi-isola-si-mobilita-il.html?ref=search>



VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

Oggetto: Ditta ITALCEMENTI s.p.a. – Isola delle Femmine – Verbale di conferenza di servizi del 04/07/2007.

Il giorno 04/07/2007, presso gli uffici del Servizio 3 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, si è tenuta una conferenza di servizi, convocata, ai sensi dell'art. 269, comma 3, del D. L.gs. 152/06, con nota n. 27290 del 11/04/2007.

L'oggetto della conferenza è l'istanza presentata dalla ditta ITALCEMENTI s.p.a. – Isola delle Femmine, volta all'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Alle ore 10:45 ha inizio la conferenza, alla presenza di:

Per il Servizio 3 dell'A.R.T.A. il Dott. Attilio Cutaia, il Dott. Salvatore Anzà, il Per. Ind. Tristano Fardella.

L'Azienda è rappresentata dall'Ing. Giovanni La Maestra (Direttore dello Stabilimento, con procura), sono presenti inoltre i seguenti tecnici: Dott. Stefano Gardi (Responsabile serv. Ecologia), Ing. Paolo Amaro (Capo servizi primari), Rag. Fabio Anfuso (Responsabile servizi Amministrativi). Per il Comune è presente il Dott. Vincenzo Minagra con delega prot. N.7722 del 04-luglio-2007.

Il Comune esprime perplessità in merito al rilascio dell'autorizzazione in questa sede in considerazione del fatto che è in corso una procedura A.I.A., nonché sulla possibilità di trasporto del Pet-coke con tenore di zolfo superiore al 3%. Il Comune da parere favorevole a condizione che la proposta della Italcementi sia in linea con la normativa vigente riferita all'utilizzo del Pet-coke, e che i valori di emissione rientrino nei limiti consentiti.

La C.P.T.A. di Palermo è assente.

Alle ore 11.30 la conferenza ha termine.

Copia del verbale sarà trasmessa agli enti assenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Dott. Salvatore Anzà



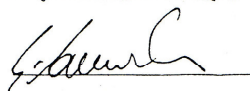
Dott. Attilio Cutaia



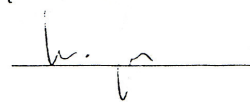
Per. Ind. Tristano Fardella



Ing. Giovanni La Maestra



Dott. Vincenzo Minagra



UNA CONFERENZA FARSA PER LA DURATA PERCHE' NON VIENE ESPOSTO ALCUN PROGETTO MA SOPRATTUTTO UNA CONFERENZA "PREVARICATRICE" DELLA PROCEDURA A.I.A.



Italcementi Siino: "Pesenti? Lo incontrai anni fa"

Italcementi Siino: "Pesenti? Lo incontrai anni fa" Alla fine degli anni 70 Angelo Siino incontrò a Roma l' imprenditore dell' Italcementi, Piergiorgio Pesenti, per snellire le pratiche del Comune di Isola delle Femmine che impedivano al cementificio del gruppo di allargarsi. Lo ha detto ieri in aula il pentito Siino, sentito a Roma nell' ambito dell' inchiesta sulla Calcestruzzi spa. Siino ha parlato di una tangente «ma non so se poi sia stata pagata da Pesenti». Via Roma Arriva la Rinascente chiude "Mondadori" Chiude oggi i battenti la libreria Mondadori di via Roma. I locali sono stati rilevati dal gruppo Pirelli Re, che ospiterà dal 2010 il nuovo megastore Rinascente. Il franchising Mondadori cerca un nuovo spazio in centro. Via Maqueda Strage del pane ieri l' anniversario ieri a palazzo Comitini della strage del pane del

1944, quando un plotone della fanteria sabauda sparò sui manifestanti sotto la Prefettura che chiedevano pane e lavoro: il bilancio fu di 24 morti e 158 feriti. Un sopravvissuto, Gaetano Balistreri, ha chiesto al Comune di velocizzare l' iter per dedicare una strada alle vittime. Via al master Manager del vino boom di assunzioni Il 90 per cento dei diplomati nel master universitario per manager delle aziende del settore vitivinicolo è stato già assunto da imprese siciliane. Il master, giunto alla quinta edizione, è diretto dal professor Sebastiano Torcivia e sponsorizzato dal Banco di Sicilia: accoglie 16 laureati in materie economiche. Domande fino al 31 ottobre.

21 OTTOBRE 2008

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/10/21/brevi.html?ref=search>

Il caso di Isola pulita approda in Antimafia

Un documento di solidarietà agli operatori del blog "Isola pulita" di Isola delle Femmine è stato consegnato alla commissione regionale Antimafia, presieduta da Calogero Speciale. In commissione è stato ascoltato Pino Ciampolillo che nelle scorse settimane è stato oggetto di atti intimidatori: «Atti legati alle nostre battaglie per la difesa dell' ambiente nell' area attorno all' Italcementi», scrive Ciampolillo, che ha presentato a Speciale il documento di solidarietà firmato da diverse associazioni ambientaliste e sindacali.

24 LUGLIO 2008

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/07/24/il-caso-di-isola-pulita-approda-in.html?ref=search>

Pet coke alla Italcementi? La Regione decide

«L' Italcementi di Isola delle Femmine vuole utilizzare il pet coke e domani (oggi, ndr) il dipartimento dell' assessorato regionale all' Ambiente potrebbe dare il via libera». è l' allarme lanciato dai leader siciliani dei Verdi dopo la convocazione di una conferenza di servizi che dovrà esprimersi sull' uso del combustibile inquinante alla Italcementi. «Ci aspettiamo un comportamento coerente da parte dell' assessore all' Ambiente, Rossana Interlandi, con le battaglie del suo partito, l' Mpa, che a Gela si è schierato contro l' utilizzo del pet coke - dice Massimo Fundarò, deputato dei Verdi alla Camera - Ho già presentato un' interrogazione al ministro dell' Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio». Il ministro ha risposto al deputato dei Verdi che «la sede idonea è la procedura di autorizzazione integrata ambientale», già attivata alla Regione. «Non si capisce perché debba adesso essere una conferenza di servizi a

esprimersi sul pet coke», aggiunge Fundarò. «Inoltre come sarà gestito il trasporto di questo pericoloso materiale dal porto di Palermo allo stabilimento della Italcementi?», chiede il presidente cittadino dei Verdi, Alberto Mangano. «Sono fortemente contraria all' utilizzo del pet coke - dice la Interlandi - ma le normative vigenti al momento non ne vietano l' utilizzo. Cercheremo nella conferenza di servizi di introdurre tutte le limitazioni possibili». a. fras.

17 OTTOBRE 2007

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/10/17/pet-coke-alla-italcementi-la-regione-decide.html?ref=search>

Pet coke al cementificio operai contro ecologisti

Il caso pet coke all' Italcementi fa scontrare operai e azienda da una parte e le associazioni ambientaliste dall' altra. Dopo che l' assessorato all' Ambiente non ha dato il via libera all' utilizzo del combustibile pet coke, i 120 operai ieri hanno bloccato per alcune ore la statale 113 all' altezza dello svincolo sulla Palermo - Trapani e oggi manifesteranno davanti alla Presidenza della Regione. «L' azienda ci ha già comunicato il licenziamento di circa 25 operai perché senza il pet coke non regge la concorrenza e deve ridimensionare l' organico - dice il delegato sindacale della Cgil, Baldo Privolizzi - Già dieci operai di una ditta dell' indotto sono rimasti senza lavoro». Mercoledì la conferenza di servizi convocata dall' assessore regionale all' Ambiente, Rossana Interlandi del Movimento per l' autonomia, ha negato l' autorizzazione all' utilizzo del pet coke all' Italcementi, rimandando ogni decisione definitiva all' Autorizzazione integrata ambientale, che si riunirà il 5 dicembre. «Nel frattempo rischiamo di perdere il lavoro - dice Giuseppe Rubino della Cisl - L' assessore Interlandi per motivi politici nega l' autorizzazione temporanea all' uso del combustibile che non è un rifiuto nocivo». Ma a spingere affinché non si utilizzi questo combustibile nello stabilimento di Isola delle Femmine sono le associazioni ambientaliste, come Isola Pulita, e i Verdi che con il deputato Massimo Fundarò hanno già presentato un' interrogazione al ministro per l' Ambiente, Pecorario Scanio. «Deve essere tutelata la salute dei cittadini di Isola e gli operai non devono essere strumentalizzati dall' azienda, a rischio è anche la loro salute», aggiunge Giovanni Di Stefano segretario dei giovani Mpa. Secca la replica dell' Italcementi: «Non c' è stata alcuna forzatura fatta agli operai - dicono dall' azienda - Ci auguriamo che un sereno e responsabile dialogo possa presto riprendere tra le parti interessate. Ricordiamo che il pet-coke è consentito dalle normative». All' azienda replica il presidente della commissione

Ambiente del Senato, Tommaso Sodano di Rifondazione: «Il comportamento della dirigenza dell' Italcementi è molto grave - dice Sodano - è molto grave aizzare i lavoratori contro chi sta conducendo una battaglia giusta in difesa della salute dei cittadini e della legalità». Per lunedì prossimo è previsto un nuovo incontro in Prefettura tra azienda e sindacati alla presenza dell' assessore Interlandi. a. fras.

19 OTTOBRE 2007

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/10/19/pet-coke-al-cementificio-operai-contro-ecologisti.html?ref=search>



Soddisfatti Verdi e Mpa. Protesta l'azienda

Uso di pet-coke all'Italcementi La decisione slitta al 5 dicembre

ISOLA DELLE FEMMINE. (clp-ima) Al-
 la Italcementi servirà l'autorizzazione
 integrata ambientale per potere utiliz-
 zare il pet-coke nel processo di produ-
 zione del cemento. È la decisione emer-
 sa all'assessorato regionale al Territo-
 rio e Ambiente, che ha sostanzialmen-
 te annullato l'attesa conferenza di servi-
 zi che si doveva riunire ieri pomeriggio.
 Il vertice era stato preceduto in mattina
 da un incontro con gli ambientalisti
 e l'assessore regionale Rosanna Inter-
 landi. «Abbiamo apprezzato la coeren-
 za dell'assessore - dice Alberto Manga-
 no dei Verdi - stessa linea a Gela come a
 Isola». Tutto slitta al 5 dicembre con
 grande soddisfazione anche dell'Mpa.
 «È giunto il momento di passare dall'
 ambientalismo di maniera a quello con-
 creto», si legge in una nota di Marianna
 Caronia dell'Mpa. L'azienda delusa
 dall'ennesimo rinvio che rischia di
 compromettere il ciclo di produzione,
 con una nota vuole fare chiarezza sul te-
 ma. «Il pet-coke che deriva dalla raffina-
 zione del petrolio - dice la Italcementi -

è un combustibile consentito dalle nor-
 me e il più utilizzato negli impianti di
 produzione del cemento in tutto il
 mondo, Italia compresa. La normativa,
 da sempre, consentente esplicitamen-
 te alle cementerie, senza alcun dubbio
 interpretativo, l'utilizzo di coke di pe-
 trolio con contenuto di zolfo fino al 6%.
 Oggi chi si oppone all'uso del pet-coke
 all'interno della cementeria di Isola del-
 le Femmine non sta certo dalla parte di
 chi difende l'ambiente e la presenza di
 attività produttive nella Regione». E
 mentre gli operai temono per il loro fu-
 turo, la vicenda si ripercuote anche nel-
 la vita politica locale. Il capogruppo
 consiliare di «Isola per tutti», Marcello
 Cutino, si è dimesso dalla guida e dal
 movimento che sostiene il sindaco, Ga-
 spare Portobello. Una decisione matu-
 rata a seguito della posizione assunta
 dall'esecutivo in merito alla problemat-
 ica ambientale; la giunta, infatti, si sa-
 rebbe espressa favorevolmente all'uti-
 lizzo del pet-coke. «Spero torni sui suoi
 passi», dice Portobello. C. L. P. E. I. MA.

18-X-2007

**LA CONFERENZA INTERROTTA DALL'INTERVENTO DELL'ASSESSORE
 ROSSANNA INTERLANDI PERCHÉ "PREVARICATRICE" DELLA PROCEDURA
 A.I.A. ED AVENTE IL SOLO SCOPO DI CONCEDERE L'UTILIZZO DA PARTE DELLA
 ITALCEMENTI DEL PETCOKE COME COMBUSTIBILE**

IPPC

COS'È IPPC?

IPPC è l'acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control" ovvero **controllo e prevenzione integrata dell'inquinamento**. Tale concetto è stato introdotto con la direttiva 96/61/CE (anche chiamata direttiva IPPC), in seguito abrogata e sostituita dalla direttiva 2008/101/CE che ne ha modificato i contenuti e le norme emanate successivamente.

La direttiva prevede un nuovo approccio per la riduzione degli impatti ambientali con la graduale applicazione di un insieme di soluzioni tecniche (preziosistiche, gestionali e di controllo) presenti sul mercato ma anche economicamente sostenibili dalle aziende, per evitare, o quantomeno non sia possibile, ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti.

In Italia la Direttiva IPPC è stata recepita in un primo momento con il D.Lgs. n. 372/1990 che in seguito è stato abrogato e sostituito dal D.Lgs. n. 89/2005 attualmente vigente.

COSA S'INTENDE PER BAT O MTD?

BAT è l'acronimo inglese di "Best Available Technique". L'adozione delle BAT da parte delle aziende e la prevenzione di queste è guidate dalle BREF. Invece queste norme (BREF) sono stati recepiti dall'Italia con Decreti Ministeriali, gli sono in fase di recepimento in questi documenti si descrivono le migliori tecniche (preziosistiche, gestionali e di controllo) presenti sul mercato e le relative prestazioni ambientali. Per questo motivo vengono anche chiamate con l'acronimo italiano MTD, ovvero Migliori Tecniche Disponibili.

LE BAT ATTUALMENTE RECEPITE DALL'ITALIA CON DECRETO MINISTERIALE

CODICE IPPC	DECRETO MINISTERIALE	DESCRIZIONE
Tutte 1.2.1-1.2.2.2.3 (3.1.0-2.4-2.5.3a-2.8 (3-4)3a)	DM 31/01/2005	BAT per i settori di monitoraggio, per la Cideria, BAT per la produzione e trasformazione dei metalli (dove che per l'industria galvanica) e BAT per gli impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta per carta a partire da legno o da altre materie fibrose.
1.2-3.2-3.4-3.5-5-6.4.4-6.5-6.6	DM 26/01/2007	BAT per la raffinazione di petrolio e di gas, BAT per la fabbricazione di vetro, fusione di scorie minerali, e prodotti ceramici, BAT in materia di gestione dei rifiuti, BAT per gli impianti di raffinazione, il trattamento delle cariche e gli allevamenti.
1.1-2.6-4-6.4.4	DM 01/10/2008	BAT in materia di impianti di computer, BAT per gli impianti che fanno trattamento di superficie di metalli, BAT per impianti di produzione come alcol e acido lattico e BAT in materia di industria alimentare.
Tutte	DM 01/10/2008	BAT in materia di stato degli aspetti economici e degli aspetti finanziari.

COME SI IDENTIFICANO LE ATTIVITÀ IPPC?

Per attività IPPC si intendono tutte le attività che per tipologia e soglia dimensionale (intesa come capacità produttiva riferita all'elenco degli allegati I e V del D. Lgs. 89/2005. Tale allegato fornisce una lista di categorie d'impianti, raggruppati in macrocategorie, all'interno delle quali vi sono delle attività più specifiche.

Ogni attività è identificata con un codice IPPC univoco (ad esempio il codice 4.1 identifica gli impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, il codice IPPC 4.1.4 identifica gli impianti chimici che, in particolare, producono idrocarburi saturati).

Un'azienda, nel suo complesso, può essere composta da più impianti IPPC identificati con un codice ben definito. In questo caso si indica per primo il codice riferito all'attività principale ed in seguito il codice relativo alle attività secondarie. In ogni caso vanno indicate tutte le attività IPPC presenti.

CAPACITÀ PRODUTTIVA

Con il termine capacità produttiva, si intende riferito al volume di produzione di un impianto, in relazione alle risorse del personale ed in rapporto alle dimensioni del mercato presenti.

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

Per Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto, e di parte di esso, a determinate condizioni che devono garantire la conformità ai requisiti enunciati dal D.Lgs. 59/2005. L'AIA può valere per uno o più impianti, o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito o controllati dal medesimo gestore; tale autorizzazione inoltre va a sostituire e accorpate autorizzazioni ambientali in momento vigenti.

Con deliberazione regionale n. 688 del 29/03/2007 e n.2493 del 7/09/ 2007, la Giunta Regionale ha previsto il rilascio di un'autorizzazione Integrata ambientale di carattere "provvisorio", puramente ricognitivo dalle autorizzazioni ambientali in essere, per le attività industriali in esercizio rientranti nelle categorie dell'allegato I del D.Lgs. n. 59/2005 per le quali non siano già state emanate le linee guida ministeriali per l'individuazione e l'utilizzazione della DAT.

QUANTO DURA L'A.I.A.

In genere la durata dell'AIA è di 5 anni, ma può essere un periodo di durata più lunga se:

IMPIANTO INIZIAMENTE EMISSE	5 ANNI
IMPIANTO CERTIFICATO SECONDO LA NORMA ISO 9001/1991	8 ANNI

QUALI AUTORIZZAZIONI SOSTITUISCE L'AIA?

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, per le aziende in PPC, va a sostituire una serie di autorizzazioni ambientali vigenti al momento del rilascio dell'AIA. Le autorizzazioni sostituite sono elencate nell'allegato I del D. Lgs. n. 59/2005 che viene qui riportato in sintesi:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
2. Autorizzazione alle scariche;
3. Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti;
4. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti;
5. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCB;
6. Autorizzazione alla raccolta ed eliminazione di usati;
7. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
8. Comunicazione ex art. 53 del Decreto Legislativo 5/02/1997, n. 22 per gli impianti non ricadenti nella categoria 5 dell'Allegato I.

Tali autorizzazioni sono analizzate e riviste durante l'istruttoria per l'AIA per quanto riguarda i parametri di controllo, l'autocontrollo da parte del gestore ed il controllo di ARPAT nell'ambito dell'ispezione integrata ambientale.

QUALI AUTORIZZAZIONI SOSTITUISCE L'A.I.A.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE
SERVIZIO 2 - VAS - VIA

29 GEN. 2007

RISPOSTA A -----

DEI

SERVIZIO 2 - V.I.A.

PROT. N.

7202

OGGETTO: Procedura AIA - Impianto IPPC ditta Italcementi spa -
Stabilimento di Isola delle Femmine
Convocazione Conferenza di servizi istruttoria ex art.5 D.P.R. 447/98

Al Comitato Cittadino
ISOLA PULITA
Via Sciascia 13
ISOLA DELLE FEMMINE (PA)

Con riferimento alla nota del 18/01/2007 assunta a protocollo di questo Assessorato al n.3654 del 18/01/2007, con la quale si chiedeva di poter partecipare alla conferenza di servizi convocata per il giorno 31/01/2007 nella quale si andrà a discutere in merito alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla ditta Italcementi con stabilimento a Isola delle Femmine, in prov. di Palermo, si fa presente che il suddetto comitato può partecipare, con un proprio rappresentante, ai lavori di conferenza, nella qualità di uditore, ed in caso di eventuale intervento, dovrà preventivamente essere autorizzato dal presidente della conferenza di servizi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Gianfranco Cannoya)



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.
U.O. Attività produttive

Num. Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



A MISURA
DI NATURA

VERBALE RIUNIONE CONFERENZA DI SERVIZI
ITALCEMENTI IMPIANTO IPPC ISOLA DELLE FEMMINE
IN DATA 31.01.2007

Si è tenuta la conferenza di servizi istruttoria ai sensi del D.Lgs 59/2005, in data 31.01.2007 presso i locali dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente per pervenire all'istruttoria dell'AIA in merito alla domanda presentata dalla ditta Italcementi con stabilimento in Isola delle Femmine in prov. di Palermo.

Alee ore 11,30 sono presenti i sigg:

Arch. Gianfranco Cannova Responsabile del procedimento;
Ing. Giorgio Sirchia referente tecnico AIA per conto dell'Assessorato Territorio e Ambiente;
D.ssa Felicia Macaluso in servizio al Servizio 2 di questo Assessorato;
Sig.ra Marilena Mazzola in Servizio al Servizio 2 di questo Assessorato;
D.ssa Maria Rita Pecoraro Provincia Regionale di Palermo, Uff. Emissioni in atmosfera;
Dott. Vincenzo Ruvolo responsabile U.O. Atmosfera;
D.ssa Giudice Vittoria U.O. suolo Dap Palermo;
Dott. Andrea Macaluso DAP Palermo;
Vincenzo Longo Sindaco di Capaci;
Gaspere Portobello Sindaco di Isola delle Femmine;
Marcello Cutino consigliere comunale di Isola delle Femmine;
Dott. Vincenzo Di Dio coordinamento ass. ambientaliste rete Lillyput;
Mario Aiello associazione difesa del mare e territorio rete Lillyput;
Giuseppe Scalisi direttore generale comune di Capaci;

Fabio Solina rapp. comitato Isola Pulita;
Pino Giampolillo comitato Isola pulita;
Andrea Tacca rapp. Italcementi;
Isabella Bussi rapp. Italcementi;
Dott. Gard

i Stefano rapp. Italcementi;
Giovanni La Maestra rapp. Italcementi;
Paolo Amaro rapp. Italcementi;

Si dà la parola ai rappresentanti della ditta Italcementi, nella persona del dott. Gardi che espone e descrive i lavori in variante che si intendono attuare nello stabilimento di Isola delle Femmine, al fine di migliorare il rapporto tra lo stabilimento e l'ambiente circostante.

Il Dott. Ruvolo del Dap di Palermo fa presente di non aver mai ricevuto copia del progetto, risponde l'arch. Cannova spiegando che la documentazione cartacea nonché gli inviti alle varie riunioni sono state spedite alla Direzione regionale dell'Arpa Sicilia, ma che per ottemperare a tale mancanza oggi viene consegnata per mani al dott. Ruvolo, copia cartacea del progetto iniziale con copia informatica dei lavori di variante, in modo da

rendere il Dap in grado di esprimere il proprio parere di competenza nelle prossime riunioni.

La d.ssa. Pecoraro acquisisce copia informatica del progetto di variante, che in successive riunioni esprimerà parere per le proprie competenze.

Il sindaco di Capaci chiede di entrare in possesso della documentazione progettuale prodotta dalla ditta Italcementi, l'arch. Cannova fa presente di non poter esaudire tale volontà in quanto l'impianto Italcementi non ricade nel territorio del comune di Capaci, ma la ditta Italcementi provvederà direttamente a consegnare quanto chiesto.

Il Sindaco di Isola fa presente l'assenza della Soprintendenza e ne chiede la presenza nelle prossime riunioni, ritenendo necessaria la presenza in vigenza di vincoli paesaggistici.

Il sig. Aiello fa presente che si riserva di fare osservazioni quando saranno presenti tutti gli enti invitati nella convocazione.

Il sig. Di Dio osserva che la valutazione di incidenza sia più dettagliata nei dati circa il sito forniti dalla ditta, inoltre le schede sulle singole specie siano riportate ai luoghi oggetto di intervento.

Il sig. Giampolillo rappr. Isola pulita avendo riferimento la normativa sull'urbanistica, salute e ambiente considerato che l'Italcementi è considerata per legge classificata un'azienda insalubre danneggia tutto ciò che circonda il paesaggio per la delocalizzazione dell'impianto.

Il dott. Gardi prende atto delle richieste e osservazioni presentate e si chiede la determinazione nella prossima sessione, tenuto conto che stiamo lavorando per migliorare l'impianto.

La d.ssa Macaluso fa presente che per la VIA fa presente che probabilmente il progetto sarà assoggettato alla procedura di VIA, e chiede che venga prodotta la fotosimulazione dell'impianto da realizzare.

L'ing. Sirchia si riserva di esprimere un nuovo parere istruttorio in base alla documentazione aggiuntiva presentata dalla ditta Italcementi.

Non avendo nient'altro da discutere si chiude la riunione rimandando alla prossima convocazione, alle ore 13,45.

FIRME

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

ALL

2

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA - DITTA ITALCEMNTI S.p.A-COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE-(PA)

In Data 21/11/2007 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla ditta Italcementi S.p.A, sita nel territorio del comune di Isola delle Femmine.

Alle ore 16,15 sono presenti i sigg:

Arch. Gianfranco Cannova, presidente della conferenza;

Dott. Geam Piero Geraci Servizio 2 ARTA ;

Dott.ssa Adriana Distefano Servizio 2 ARTA;

Dott. Anzà Servizio 3 ARTA ;

Dott.ssa Gentile Servizio 3 ARTA ;

Dott. Valenti Servizio 3 ARTA;

Dott. Librici Dir. Dip. ARPA di Palermo;

Arch. Di Gripali Giuseppa Prov. Regionale di Palermo;

Dott.ssa Pecoraro M. Rita Prov. Regionale di Palermo ;

Dott.ssa Rainieri Prov. Regionale di Palermo;

Dott. G. La Maestra Italcementi;

Dott. S. Gardi Italcementi;

Dott. A. Monti Italcementi;

Dott. M. Messina Italcementi;

Dott. P. Amaro Italcementi;

Dott. F. Anfuso Italcementi;

Sig. Portobello G. Sindaco di Isola delle Femmine;

Sig. Aiello P. Vice Sindaco di Isola delle Femmine;

Sig. Giucastro A. Ass. di Isola delle Femmine;

Sig. Cutino M. Consigliere di Isola delle Femmine;

Gentile

RR

AM

MS

Qu

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione e comunica al tavolo che è pervenuta una nota con n. 2132 del 20 novembre 2007 con la quale si comunica che la pratica di VIA, relativa alla ditta in questione, è in fase di istruttoria e che sarà cura dell' U.O trasmettere le risultanze alla conclusione del procedimento.

L' arch. Cannova passa la parola ai vari enti intervenuti.

In relazione alla problematica il sottoscritto, dott. Librici, rappresenta che il progetto originario e le

AL

integrazione prodotte nel 2006 non valutano opportunamente le criticità ambientali correlate all'utilizzo del pet coke e in particolare al deposito di c/da Rallorosso e di scarico e di trasporto già nell'aria portuale e fino al suddetto deposito a riguardo puntualizza che nel corso del 2005-2006 sono state espletate diverse attività interne allo stabilimento (emissione diffuse e cionvolgate) sia con riferimento alle problematiche dell'inquinamento determinatosi nella zona di pertinenza; a proposito allego la nota protocollo 9965354 del 21/11/2007 a migliore specifica di quanto sopra indicato; in relazione alle acque dello scarico si rivela la necessità di una più specifica autorizzazione che preveda una distinzione dello scarico delle acque domestiche e tecnologiche; un'ulteriore precisazione il sottoscritto evidenzia nella problematica del rumore per il quale sollecita una più attenta valutazione al contributo proveniente dall'Italcementi sia al rumore che alle vibrazioni. Pertanto con riferimento a questa mancanza di normativa specifica per le vibrazioni sottoposte alla conferenza le problematiche delle vibrazioni affinché si studino percorsi risolutivi in merito. In conclusione per quanto sopra espresso il sottoscritto ritiene che ai fini di un parere in merito sia necessario produrre da parte di Italcementi un documento integrativo che metta in evidenza le soluzioni da adottare e la tempistica per la relativa realizzazione delle stesse, specificando che preliminarmente all'utilizzo del pet-coke con la realizzazione di stoccaggi intermedi aperti nei quali non sia assicurato il convogliamento delle emissioni e l'abbattimento dei medesimi debba essere subordinato agli interventi di contenimento, le quali potrebbero essere realizzate attraverso stoccaggi in silos assistiti periodi di depurazione.

La Provincia Regionale condivide pienamente quanto espresso dal dott. Librici in quanto le attività descritte sono state condotte con l'ARPA stessa; inoltre i due servizi che hanno analizzato il progetto per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e l'eventuale bonifica dell'area del carbonile hanno prodotto delle osservazioni che si allegano al verbale.

La dott.ssa Rainieri chiede alla ditta di produrre il Certificato di prevenzione incendi, poichè quello presentato il 10/01/2003 allegato alla relazione scadeva il 25/10/2005.

Il sindaco del Comune di Isola delle Femmine allega al verbale un documento con delle osservazioni e delle richieste sottoposte alla ditta che si impegna a produrre le integrazioni richieste.

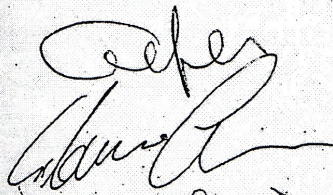
Il dott. Librici evidenzia che le acque di scarico provenienti dalle attività industriali non sono da considerarsi domestiche ma vanno considerate industriali.

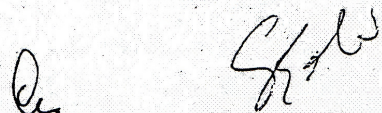
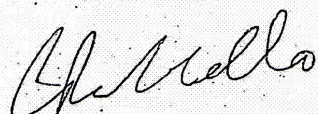

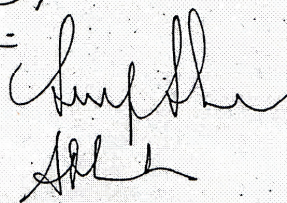
Il dott. Anzà aspetta la documentazione cartacea del progetto sulla base della quale si accorderà a lavorare insieme alla Provincia e al DAP per una proposta generale riferita ai limiti per le emissioni in atmosfera e alle prescrizioni relative all'inquinante, sia per quanto riguarda le emissioni convogliate che diffuse.

L'azienda risponde che produrrà tutte le integrazioni necessarie nel più breve tempo possibile e chiede la fissazione della data della prossima conferenza.

Il presidente della conferenza risponde che la data sarà fissata dopo aver ricevuto la documentazione di cui sopra.

Non avendo altro da discutere la conferenza si chiude alle ore 19,30.


Dott. R. R. R.

Handwritten signature

ALL 31

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA - DITTA ITALCEMNTI S.p.A - COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE (PA) -

In Data 31/01/2008 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi decisoria ex D.Lgs 59/2005, relativa alla ditta Italcementi S.p.A, sita nel territorio del comune di Isola delle Femmine.

Alle ore 10,30 sono presenti i sigg:

Arch. Gianfranco Cannova, presidente della conferenza;

Dott.ssa Adriana Distefano Servizio 2 ARTA;

Dott.ssa Gentile Servizio 3 ARTA ;

Dott. Anzà Servizio 3 ARTA;

Arch. Di Gripali Giuseppa Prov. Regionale di Palermo;

Dott.ssa Rainieri Prov. Regionale di Palermo;

Dott. G. La Maestra Italcementi;

Dott. S. Gardi Italcementi;

Dott. A. Monti Italcementi;

Dott. M. Messina Italcementi;

Dott.ssa Davi Anna Maria ASL n.6 di Palermo

Dott.ssa Vergara Silvia ASL n.6 di Palermo

Sig. Portobello G. Sindaco di Isola delle Femmine;

Sig. Aiello P. Vice Sindaco di Isola delle Femmine;

Sig. Cutino M. Consigliere di Isola delle Femmine;

Arch. D'Arpa Comune di Isola delle Femmine

Il Presidente espone la valenza della odierna riunione e comunica al tavolo che è pervenuta una nota con n. 138 del 25 gennaio 2008 con la quale si comunica che la pratica di VIA, relativa alla ditta in questione, è in fase di istruttoria e che sarà cura dell' U.O trasmettere le risultanze alla conclusione del procedimento.

Il Presidente dichiara che la Sovraindendenza ai MB.CC.AA di Palermo non parteciperà alla conferenza, poiché non ha ancora una copia di progetto, e invita la ditta a fornirne una copia, in modo che possa esprimersi cartolarmente nei prossimi giorni; inoltre dichiara che l'ARPA ha comunicato di non potere prendere parte alla conferenza e che invierà il proprio parere nei prossimi giorni.

Il Dott. Gardi avendo appreso della mancata definizione dell'iter autorizzativo relativo alla VIA e alla Valutazione di incidenza relativa alla realizzazione della torre, chiede alla conferenza di servizi

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

di rilasciare l'AIA relativa all'impianto attuale includendo il coke di petrolio, ad esclusione della conversione tecnologica da via semisecca a via secca che era stata proposta come adeguamento alle BAT; lo stesso verrà riproposto dal momento in cui sarà rilasciata la VIA sul progetto presentato.

La Provincia, nella figura della Dott.ssa Di Gricoli, si riserva di esprimere il proprio parere di competenza nei prossimi giorni.

Il Dott. Anzà del servizio 3 dichiara di essere in attesa di acquisire il parere della CPTA di Palermo, in base al quale si esprimerà successivamente.

La dott.ssa Davi e la dott.ssa Vergara dichiarano che si esprimeranno dopo aver preso visione del parere di competenza dell'ARPA e della CPTA.

Il sindaco di Isola delle Femmine dichiara di esprimere il proprio parere di competenza durante la prossima conferenza.

Non avendo altro da discutere l'odierna conferenza si chiude alle ore 12,40.

Per gentile del Sky

*Stadi
Maurizio*

Alcibiade

Alcibiade

ARPA

1
ALL 8

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO 2/V.A.S. - V.I.A.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA- DITTA ITALCEMENTI STABILIMENTO ISOLA DELLE FEMMINE

In Data 20/02/2008 si è tenuta la seduta di conferenza di servizi ex D.Lgs 59/2005, relativa alla ditta Italcementi di Isola delle Femmine

Alle ore 16,00 sono presenti i sigg.

Arch. Gianfranco Cannova, presidente della conferenza;

Dott. Pecoraro Luigi distretto 8 ASL Carini;

Dott.ssa maria Rita Pecoraro Provincia Regionale di Palermo;

Portobello Gaspare Sindaco di Isola delle Femmine;

Messina Marco Italcementi;

Monti Angelo italcementi;

Ing. Sansone vincenzo Servizio 2 ARTA;

Dott. Salvo Anzà Servizio 3 ARTA;

Dott. Librici Luigi Arpa Dap palermo;

Dott.ssa M.C. gentile Servizio 3 ARTA;

Dott. Di Martino Salvatore Servizio 6 ARTA;

Si dà lettura al documento prodotto dalla Prov. Regionale di Palermo inerente gestione rifiuti, e tale documento viene acquisito a verbale.

E' pervenuto il parere della CPTA di Palermo con nota n. 332 del 20/02/08 e viene acquisito a verbale della presente conferenza.

L'Asl 6 indirizzataria dell'invito odierno ha delegato l'Asl di Carini, il quale dott. Pecoraro dichiara di non essere in possesso di alcun progetto per poter valutare l'argomento odierno.

Il Presidente fa avere copia informatica del progetto al soggetto richiedente.

L'ing. Sansone chiede di sapere se è previsto in progetto quanto dichiarato dalla ditta in merito allo stoccaggio del carbonile in C/da Raffo Rosso.

La Ditta fa presente che è in corso il piano di caratterizzazione dell'area in esame e che l'utilizzo dell'area è subordinata alle risultanze del piano di caratterizzazione.

L'ing. Sansone fa presente che in base alla nota n. 90015 del 10/02/07 della Italcementi, la ditta rinuncia all'utilizzo dello stoccaggio del carbonile in c/da Raffo Rosso.

L'ing. Sansone chiede alla ditta di presentare un documento contenente una proposta operativa circa lo smaltimento del carbonile nonché la caratterizzazione del prodotto stesso.

La ditta intende effettuare il trasporto mediante le seguenti modalità:

1. caratterizzazione del coke di petrolio per la verifica del rispetto di quanto previsto alla parte I sezione 1 dell'allegato X alla part V del D.Lgs 152/06;
2. costante bagnatura del cumulo con soluzione acquosa contenente idoneo liquido filmante;

[Handwritten signatures and initials]

3. carico del coke di petrolio su automezzi mediante utilizzo di pala gommata;
 4. copertura con idoneo telone degli automezzi preposti al trasporto;
 5. scarico del coke di petrolio nelle fosse interne al capannone secondo le modalità previste.

Il quantitativo di coke di petrolio depositato al carbonile di Raffo Rosso è pari a circa 7.500 t. e si prevede di trasportare tutto il quantitativo nel capannone entro dieci giorni lavorativi.

La dott.ssa Pecoraro chiede che sia prevista la dismissione dei camini (n.17) non autorizzati e non compresi nel progetto di AIA e non compresi nel revamping.

Pertanto si riserva di completare il proprio parere dopo aver preso visione del documento redatto dalla ditta in conformità con quanto stabilito dal Servizio 3 ARTA.

Il dott. Librici conferma le osservazioni già inviate con nota 2050 del 11/02/08 che ssi allega al presente verbale, e si riserva di esprimersi dopo aver dato lettura al documento consegnato oggi dalla Italcementi.

Il Sindaco di Isola delle Femmine esprime parere positivo per quanto di propria competenza relativamente alla autorizzazione allo scarico.

Il Sindaco inoltre dichiara, in relazione al funzionamento della struttura che venga usato il mulino cosiddetto piccolo per l'utilizzo del pet coke, Il mulino grande potrà essere usato dopo aver risolto il problema di adeguamento come previsto nel documento presentato dalla ditta in accordo con l'Amministrazione comunale. E chiede che tale documento venga acquisito a verbale della odierna conferenza.

Il Dott. Anzà fa presente che per quanto riguarda gli aspetti di propria competenza e cioè tutela della qualità dell'aria, per accelerare le procedure ha tenuto con gli enti preposti al controllo, (Prov. Reg.-Dap- Comune - Italcementi) delle riunioni tecniche finalizzate a definire il quadro operativo relativamente a limiti, prescrizioni, monitoraggio ecc. a conclusione delle quali l'azienda è stata invitata a presentare un documento integrativo che è stato presentato in data 19/02/08 e che venga acquisito agli atti della conferenza.

In questo documento sono sostanzialmente riportate le osservazioni e le proposte dell'azienda con riferimento alla tutela della qualità dell'aria.

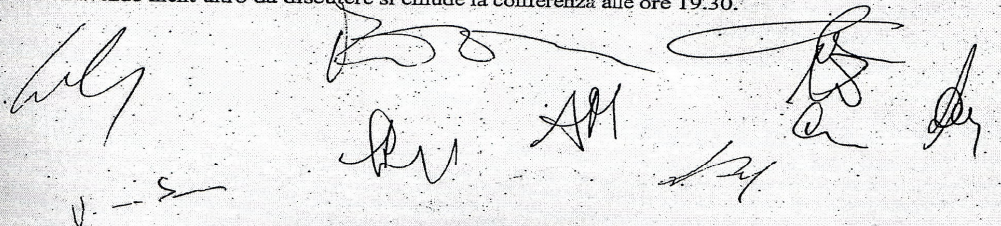
Il Servizio 3 ha appena ricevuto il parere della CPTA di Palermo e si riserva quindi di valutarli e di presentare il proprio parere conclusivo completo di prescrizioni e di limiti per quanto riguarda gli aspetti di propria esclusiva competenza. Il dott. Anzà chiede inoltre alla ditta Italcementi di installare due centraline di monitoraggio e controllo per verificare la qualità dell'aria sia nel comune di Isola delle Femmine che nel comune di Capaci.

Il dott. Di Martino chiede che venga fornito una copia di progetto per valutare gli aspetti di propria competenza.

La ditta fa presente che lo Studio di Incidenza può essere utilizzato per l'AIA dello stabilimento allo stato attuale.

L'ing. Sansone si riserva di esprimere parere sulle bat circa l'impianto esistente alla luce della modifica procedurale chiesta dalla ditta.

Il Dott. Anzà chiede di proporre una prescrizione esecutiva all'interno dell'AIA, di realizzare il progetto di revamping dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni dello stesso progetto in ogni caso. Non avendo nient'altro da discutere si chiude la conferenza alle ore 19.30.



IL 19 MARZO 2008 L'ULTIMA CONFERENZA DI SERVIZI GLI ENTI CONVOCATI HANNO ESPRESSO IL LORO PARERE

IL 18 LUGLIO 2008 IL SERVIZIO 2 DELL'ASESSORATO TERRITORIO AMBIENTE CONCEDE CON DECRETO 693 L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE A.I.A. INSERENDO UNA SERIE DI PRESCRIZIONI ATTE AD EVITARE COSI' COME PREVISTO DALLA COMUNITA' EUROPEA L'ADOZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE (BAT) Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010 , relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)

L'autorizzazione dovrebbe definire tutte le misure necessarie per assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso

PIANO ARIA COPIATO



IL RICHIAMO ALL'ITALIA DALLA COMMISSIONE EUROPEA PER L'ASSENZA DEL PIANO QUALITA' DELL'ARIA

Le fonti copiate del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente della Regione Siciliana

140	Piano Veneto pagg. 108-110
	APAT Biomonitoraggio 2005
140-141	Linee guida Comprensorio del Mela 2005 pagg. 69-70
151-155	ARPA Laboratorio mobile Milazzo pagg. 14, 22-24 e 32-42
157	AMIA 3-4-5 relazione
Capitolo 3: pagine	
169	Piano Veneto pagg. 124-126
170-171	Annuario ARPA 2005 pagg. 2.25-2.26
	Piano Veneto pag.126
172-173	Annuario ARPA 2004 pagg. 2.58 e 2.69
	AMIA V relazione pag. 276
	Piano Veneto pagg. 126-127
	Annuario ARPA 2005 pagg. 2.33-2.34
174-175	Piano Veneto pagg. 129-131
	AMIA V relazione pagg. 283-284
	Annuario ARPA 2005 pagg. 2.29-2.30
176	Annuario ARPA 2004 pag. 2.64
	Amia V relazione pag. 281
	Piano Veneto pag. 132
177-178	Annuario ARPA 2005 pagg. 2.31-2.32
	Annuario ARPA 2004 pag. 2.67
	Piano Veneto pagg. 132-134
179-180	AMIA V relazione pagg. 279-280,
	Piano Veneto pagg. 135-136
181	Piano Veneto pagg. 137-138
	Annuario ARPA 2005 pag. 2.27
182	Annuario ARPA 2004 pag. 2.64
	Amia V relazione pagg. 276-278 e 284
183-185	Amia V relazione pagg. 276-278 e 284
	Piano Veneto pag. 142
186	Piano Veneto pag. 142
	Annuario ARPA 2005 pag. 2.35
187	Annuario ARPA 2004 pag. 2.72
	Amia V relazione pagg. 281-283
188-189	Amia V relazione pagg. 281-283
	158-168 (Genchi-Cammarata)
189-195	Piano Veneto pagg. 142, 144-151 e 153-154
Capitolo 4: pagine	
196-200	Linee guida Comprensorio Mela 2005 pag. 196,
	DM 261/02
	Normativa
Capitolo 5: pagine	
201-202	Annuario ARPA 2004 pagg. 2.44-2.46
201-203	Piano Veneto pagg. 175 e 184
Capitolo 6: pagine	
204-218	Piano Veneto pagg. 190-205 e 219-222
Capitolo 7: pagine	
219-220	Piano Veneto pagg. 220-221
232-233	Piano Veneto pagg. 222-223
233	Piano Direttore, Ass.to Turismo e Trasporti, Sicilia, pagg. 4-6
Capitolo 8: pagine	
234	Piano Veneto pagg. 227-228
Capitolo 9: pagine	
235	Piano Veneto pagg. 229-231
Capitolo 10: pagine	
236	Piano Veneto pag. 232

Le fonti copiate del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente della Regione Siciliana

Piano Sicilia	Fonte del copiato
Capitolo 1: pagine	
<u>9-14</u>	Piano Veneto pagg. 1-9 www.globalgeografia.com.pdf
<u>15-19</u>	Programma pluriennale regionale attuativo regolamento CEE 2080/92 biennio 1998-99 pagg. 2 e 6 Il Turismo in Sicilia 2000-2001 pag. 312 www.sinanet.apat.it/it/sinanet/progetti/pri_clc2000/ilprogetto-i-clc2000-in-italia/metodologia/ivlivello_clc/
<u>20-24</u>	Relazione stato dell'ambiente Agenda 21, Comune Palermo pagg. 26-27 e 113-117 Programma pluriennale regionale attuativo regolamento CEE 2080/92 biennio 1998-99 pagg. 2-3
<u>25-29</u>	Piano Veneto pagg. 14-20
Capitolo 2: pagine	
<u>30-31</u>	Piano Veneto pagg. 22-23 Annuario ARPA 2005 pagg. 2.2 e 2.6
<u>31-34</u>	Annuario ARPA 2004 pagg. 2.26-2.30
<u>35</u>	Provincia di Torino www.provincia.torino.it/ambiente/inquinamento/aria/qualità/parametri/b_azoto Provincia di Torino www.provincia.torino.it/ambiente/inquinamento/aria/qualità/parametri/b_zolfo
<u>36-49</u>	Annuario ARPA 2004 pagg. 2.14-2.25, 2.8-2.13, 2.36-2.40
<u>49</u>	Piano Veneto pag. 29 Annuario ARPA 2005 pag. 2.7
<u>49-69</u>	Annuario ARPA 2006 pagg. 2.6-2.28
<u>70</u>	Piano Veneto pagg. 34 e 42
<u>70-71</u>	Annuario ARPA 2004 pag. 2.42
<u>71-72</u>	Annuario ARPA 2005 pagg. 2.18-2.19
<u>72-74</u>	Piano Veneto pagg. 61-63 e 68
<u>74-80</u>	Dipartimento Chimica, Univ. Palermo
<u>81-84</u>	AMIA Palermo relazione 1997-98 pagg. 44-47
<u>84-86</u>	AMIA Palermo III relazione pagg. 278-284
<u>90-91</u>	Piano Veneto pagg. 69-70
<u>91-104</u>	Carta climatica e atlante climatologico della Sicilia pagg. 103-106 e 109-112 Univ. Ferrara tesi laurea "L'ambiente naturale" cap. II Programma pluriennale regionale attuativo regolamento CEE 2080/92 biennio 1998-99 pagg. 3-4 Piano Veneto pagg. 73-74, 76-77 e 79
<u>105-106</u>	ENEA 1999 http://clisun.casaccia.enea.it/Pagine/Profilo.htm
<u>106-109</u>	Carta climatica e atlante climatologico della Sicilia pagg. 108 e 113-114
<u>109-110</u>	I Processi di desertificazione ed i possibili interventi di mitigazione pag. 1
<u>110-111</u>	Carta climatica e atlante climatologico della Sicilia pagg. 108-109 e 112-113
<u>111</u>	Piano Veneto pag. 79
<u>111-112</u>	Istituto veneto www.istitutoveneto.it/venezia/documenti/tesi_laurea_dott/tesi_liquori/cap2_par3e4.PDF DF pagg.20-21
<u>114</u>	Piano Veneto pagg. 82 e 85 Piano provinciale tutela qualità aria Prov. Aut. Trento, allegato C pag. 38
<u>115-120</u>	Annuario ARPA 2006 pagg. 2.29, 2.31-2.32 Piano Veneto pagg. 87 e 89
<u>124</u>	Annuario ARPA 2005 pagg. 2.23-2.24
<u>125-133</u>	Piano Veneto pagg. 90-98 DIRVIT http://dirvit1.interfree.it/inqatmos.htm
<u>133-140</u>	Annuario ARPA 2006 pagg. 2.25-2.39 AMIA V relazione pagg. 276-284

Le fonti copiate del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente della Regione Siciliana

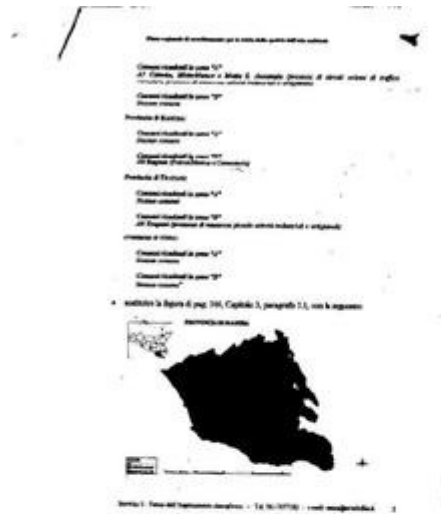
Glossario	
237-239	Glossario Piano Veneto pagg. 233-236
Bibliografia	
240-241	Bibliografia Annuario ARPA 2005 pagg. 2.37-2.39



Piano Aria CORREZIONE COPIA E INCOLLA DECRETO ASSESSORIALE 43 12 MARZO 2008 1



Piano Aria CORREZIONE COPIA E INCOLLA DECRETO ASSESSORIALE 43 12 MARZO 2008 2



**Piano Aria CORREZIONE COPIA E INCOLLA DECRETO ASSESSORIALE 43 12
MARZO 2008 3**

Comuni ricadenti in zona "A"

A7 Catania, Misterbianco e Motta S. Anastasia (presenza di elevati volumi di traffico veicolare, presenza di numerose attività industriali e artigianali)

Comuni ricadenti in zona "B"

Nessun comune

Provincia di RAGUSA:

Comuni ricadenti in zona "A"

Nessun comune

Comuni ricadenti in zona "B"

A8 Ragusa (Petroli chimici e Cementeria)

Provincia di TRAPANI:

Comuni ricadenti in zona "A"

Nessun comune

Comuni ricadenti in zona "B"

A9 Trapani (presenza di numerose piccole attività industriali e artigianali)

Provincia di ENNA:

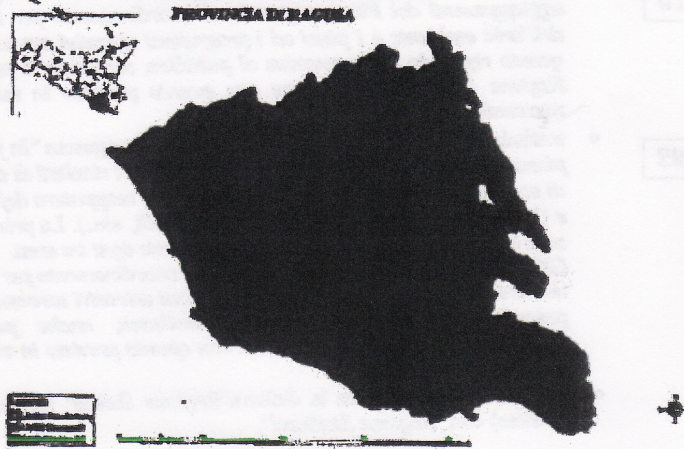
Comuni ricadenti in zona "A"

Nessun comune

Comuni ricadenti in zona "B"

Nessun comune

- sostituire la figura di pag. 166, Capitolo 3, paragrafo 3.1, con la seguente:



D.A. 43/GAB

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

MINUTA

ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE

L'ASSESSORE

- Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
- Visto il D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 e successive modifiche ed integrazioni ("Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59");
- Visto il D.A. n. 305/GAB del 19 dicembre 2005, col quale è stata effettuata la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente ed è stata adottata la zonizzazione preliminare del territorio regionale, ai fini della protezione della salute umana e degli ecosistemi, ai sensi degli articoli 7, 8 e 9 del D.Lgs. n. 351/99;
- Visto il D.A. n. 176/GAB del 9 Agosto 2007, con il quale è stato approvato il Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente;
- Considerato che occorre apportare alcune modifiche non sostanziali al testo del piano approvato con il sopra citato D.A. n. 176/GAB del 9 Agosto 2007, per la correzione di alcuni errori e/o refusi presenti nel testo;

DECRETA

riferimenti Piano Veneto alle pagg. 1 e 3 dell'allegato
--

Articolo Unico

Modifiche al Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente

1. Per le motivazioni e le finalità esposte in premessa sono approvate le modifiche al Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente adottato con il D.A. n. 176/GAB del 9 Agosto 2007, di cui all'allegato "Errata Corrige" (Allegato I).
2. Il Servizio competente del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente provvederà all'elaborazione del testo coordinato ed aggiornato del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente, ed alla sua pubblicazione sul sito internet dell'assessorato.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sul sito internet dell'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente.

Palermo, 12 MAR. 2008

IL DIRIGENTE
(dot. S. Geronzi Anzà)

Assessore
Avv. Rossana

Nel 2007 Legambiente aveva accusato che il testo regionale era stato copiato dal Veneto

Piano dell'aria finisce in Tribunale condannato direttore del progetto

Riconosciuto il reato di diffamazione nelle risposte di Anzà a Messina

PALERMO – La famosa lite sul Piano regionale dell'aria, avvenuta quasi tre anni fa, è finita in Tribunale dove un dirigente del dipartimento Ambiente dell'omonimo assessorato è stato condannato (in primo grado) per diffamazione.

Il 21 novembre 2007, nella conferenza stampa tenuta da Giuseppe Messina e Mimmo Fontana, di Legambiente, e da Gioacchino Genchi, dirigente dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente, in relazione al "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente in Sicilia", era stato messo in rilievo che ampie parti di detto piano erano state copiate dall'omologo della Regione Veneto.

Messina sosteneva che "il Piano va ritirato, occorre accertare le responsabilità e, se per caso, siano stati utilizzati fondi pubblici per la sua re-



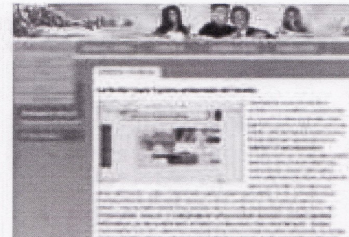
Salvatore Anzà

dazione". Del plagio si interessò "Striscia la notizia", intervistando Pietro Tolomeo, dirigente generale dell'assessorato Territorio e Ambiente, e Salvatore Anzà, dirigente responsabile del Progetto siciliano aria. Successivamente Anzà, su note scritte su carta intestata dell'assessorato, protocollate e pubblicate sul sito

della Regione siciliana, esprimeva duri giudizi nei confronti di Genchi, Messina e Fontana.

Tre note sono trascritte in sentenza. La nota n. 1 prot. 86097/07 parla di "... silenzio omertoso, menzogne e falso storico dei rappresentanti di Legambiente Sicilia ... e di una banda di lestofanti"; nella nota n. 2 prot. 87942 del 4.12.07 si legge: "i responsabili di Legambiente hanno gravemente diffamato la Regione siciliana con una serie di gravissime menzogne e falsità, raggirando i giornalisti ... con un'indegna sceneggiata allestita da una cricca di imbroglioni... che sembrano afferire ad un settore deviato di Legambiente..."; la nota n. 3 prot. 640/07 parla di "attività diffamatoria di una banda di cialtroni capitanata dalla madre dei lestofanti, il galeotto Genchi".

Contro quanto scritto ed affermato



da Anzà, Messina ha proposto, presso la prima sezione Civile del Tribunale di Palermo, domanda di risarcimento, per danni morali e materiali, per la redazione delle suddette note nella qualità di direttore di un servizio dell'Assessorato regionale.

Il 5 marzo scorso (le motivazioni sono state depositate alcuni giorni fa) il giudice unico Giulia Spadaro, della prima sezione Civile del Tribunale di Palermo, ha condannato per diffamazione il dirigente regionale Salvatore Anzà, responsabile del Piano di risanamento dell'aria in Sicilia. La sentenza prevede un risarcimento a favore di Giuseppe Messina di 10 mila euro, oltre a 2 mila e 910 euro per onorari, spese e competenze.

Giuseppe Solarino ^{3-IV}

La lite, 3 anni fa, aveva attirato anche Striscia la notizia. Danni morali per 10 mila euro

A cura del comitato cittadino Isola Pulita

ULTERIORI INFORMAZIONI:

<http://tutelaariaregionesicilia.blogspot.it/>

<http://isoladellefemmineitalcementieambiente.blogspot.it/>